FIGISC–ANISA NEWS
N. 17/2010 del 16.04.2010
CONFCOMMERCIO
ASSOCIAZIONE NAZIONALE IMPRESE SERVIZI AUTOSTRADALI
Nota informativa FIGISC/ANISA CONFCOMMERCIO - Piazza G.G. Belli, 2 Roma
Presidenti Nazionali: FIGISC - LUCA SQUERI – ANISA - STEFANO CANTARELLI
Segretario Nazionale FIGISC ANISA: FABRIZIO PARROTTA – Segreteria: Catia Cenciarelli
Telefono: 06 5866351 / 06 5866417 - Fax 06 58331724
e-mail Figisc: figisc@confcommercio.it e-mail Anisa: anisa@confcommercio.it
www.figisc.it
pagine 6

GRANDE RIFORMA: TRA VITELLO D'ORO E CAPRO ESPIATORIO

(comunque trattati come bestie)

Straordinaria apertura quella di *Staffetta* di ieri, una autentica perla che, in premessa, vorremmo, nella sua sintetica icasticità, poter riportare interamente:

‹*Lettera di un certo Mario Minissi al foglio romano di un quotidiano milanese:* "Una colomba costa euro 3,90 mentre un chilo di pane sciapo affettato (Interpan) costa euro 4,20: il triplo di un litro di benzina. Mister prezzi non ha nulla da dire in proposito?". *Ne avrebbe da dire, ma non lo fa. Del pane, come di altri prodotti che tutti i giorni entrano nel paniere della spesa delle massaie. Ma la benzina fa* "scandalo"*, il pane no. La benzina è distribuita in maniera inefficiente, il pane no.*



I punti vendita della benzina sono troppi, quelli del pane, e così pure quelli della verdura, della frutta, dei latticini, no. Gli orari vanno bene per gli altri esercizi, non per quelli che vendono carburanti. Dei prezzi della benzina e della loro dinamica si conosce vita, morte e miracoli, le associazioni dei consumatori le fanno le pulci tutti i giorni, le commissioni parlamentari indicono audizioni su audizioni, Scajola annuncia interventi, degli altri nessuno si occupa. Vai a capire perché.›

Già, perché?

Intanto, però, questo legittimo dubbio non sembra frenare la velocità dell'ennesimo treno "*riformista*": infatti, da quanto si ventila, il Ministro Scajola ha annunciato che "*la settimana entrante*" il suo Sottosegretario, Saglia, "*potrà riunire il tavolo* [cioè, gli operatori del settore, articolati nei quattro gruppi di lavoro (raffinazione, logistica, rete carburanti, qualità del servizio)] "*e presentare una proposta del ministero*". Ovviamente – c'è forse altro da dire o da fare? –, una proposta tale da poter "*incidere sul prezzo finale della benzina a favore del consumatore*".

E – a differenza delle cose che si fanno con la giusta considerazione delle problematicità e con l'opportuna prudenza – il percorso legislativo deve essere mediaticamente rapido, "*invasivo*" in modo da apprezzarne il decisionismo,

non disgiunto da un certo arbitrio nelle forme: forse una legge delega, ma, ancor meglio, un bel "*decreto*" legge (suona meglio e più squillante).

Come che sia, e nonostante il segno inconfondibile della gazzarra (una gazzarra che dura indegnamente e con altissimi clamori almeno da tre anni e mezzo) che riveste tutta questa vicenda, pure la Categoria dei Gestori si è adattata ancora una volta ad essere responsabilmente propositiva per se e per il resto del settore (al Ministro ed all'intero mondo petrolifero sono state ieri inviate le costruttive proposte unitarie di FAIB, FEGICA e FIGISC).

Ma rimane, in ogni caso, l'interrogativo: "*vai a capire perché*".

Il prezzo dei carburanti è diventato una sorta di "*vitello d'oro*" paradigmatico, una superstizione ("*credenza irrazionale*") ed un culto che sembrerà magari fare torto all'intelligenza dei suoi adoratori, ma che ha tutte le caratteristiche di una autentica bufala mediatica costruita in squisita malafede.



"Adorazione del vitello d'oro"
Nicolas Poussin, 1633 – 1637

Il culto del "*vitello d'oro*" fa premio agli interessi formidabili della grande distribuzione che ha interesse dominante a drenare quote di mercato (rigorosamente *cash* ed al minimo della decenza degli investimenti) per più che ovvie questioni di *appeal* e di inversione della congiuntura delle vendite (che sembra – lo confermano i dati ISTAT – colpire più la GDO del piccolo dettaglio), senza alcun apporto alla responsabilità del sistema industriale e distributivo rispetto al Paese Italia.

Fa premio a quegli interessi marginali che sono percolati dal sistema (una sorta di "*sottoprodotto di lavorazione*") non certo alla ricerca di una funzione strategica nella distribuzione, ma di rendite di posizione da capitalizzare alla prima occasione buona per uscirsene senza nulla avervi apportato.

Fa premio all'ala "*disimpegnata*" dell'industria petrolifera, che ne trae un ulteriore alibi per dismettere investimenti, ruoli e funzioni, cui non interessa forse più – in una lunga fase di profittabilità in picchiata e di perdite nel settore della raffinazione – contribuire a mantenere in piedi un pezzo del residuale apparato industriale del Paese, od a quanti, in quel contesto, ritengono che, nonostante tutto, finché esiste nel settore una sorta di "*ventre molle*" su cui appoggiare il piede nelle fasi congiunturali (e stiamo parlando dei Gestori), c'è ancora spazio per galleggiare e traccheggiare.

Il culto del "*vitello d'oro*", ancora, fa premio a quanti urlano di più e tanto più urlano quanto più è pretestuoso il loro clamore rispetto alla realtà dei fatti: né ciò può stupire più di tanto, perché la cronaca e massimamente la storia sono piene di esempi per cui più la bufala è irreale, tanto più rischia di attecchire acriticamente e diventare un *cult* (l'ideologia dominante) e poi un *must* (una prassi che incide sulla realtà). Basta sviluppare il concetto del

celebre "*capro espiatorio*", cui fare carico di incertezze, umori, insoddisfazioni diffuse che non hanno mai una sola motivazione reale (e che in genere non è mai "*quella*" che viene addotta) e su cui viene incanalato il pubblico ludibrio, distogliendolo da una più matura razionalizzazione delle cause.



Stivaletti di capro "*espiatorio*"

Le Istituzioni (o, se si vuole, il "*potere*") in questi casi possono comportarsi in due modi.

O ricondurre le questioni alla loro realtà e rilevanza (ad esempio, quante tasse gravano sul prezzo? si può rinunciare oggi a parte di quell'elevatissimo prelievo fiscale? si? no? e se no, perché, invece di dire semplicemente "*no*", scatenare una guerra civile contro la distribuzione che costa sei volte in meno delle tasse? perché far cercare di sparare al topo perché nessuno spari all'assai più vistoso elefante? questo sembra più "*etico*" o più "*sportivo*"?).

Oppure fare il contrario: assecondare, cioè, la "*superstizione*", gridare "*dàgli allo speculatore!*" (con qualche suggestione, invero, vagamente sovietizzante), perché, in fin della giostra – un po' come si diceva fosse il carnevale -, è un'occasione di gestire lo sfogo attraverso l'ostentazione di un falso obiettivo e legittimarsi reciprocamente (coloro che sono sollecitati dalla lamentela e coloro che fan di professione il lamentare) - con un sollecito interventismo mediatico-demagogico.

Sembra che tra le due opzioni possibili – sulle quali non abbiam punto nascosto come la pensiamo - una scelta sia già stata fatta (G.M.).

VERONA: RINNOVATO IL VERTICE DELLA FIGISC PROVINCIALE

Con l'assemblea tenutasi in data 13 aprile a Verona, si è fatta infine chiarezza – dopo una fase anomala durata dal giugno 2009 – ribadendo il ruolo di FIGISC, quale unica e statutariamente legittimata organizzazione dei Gestori aderenti alla Confcommercio della provincia veneta.

L'assemblea – convocata dal Presidente provinciale Confcommercio **Paolo ARENA**, ed alla quale hanno presenziato il Presidente Nazionale FIGISC, **Luca SQUERI**, il Vicepresidente provinciale e Presidente della Sezione Commercio, **Nicola BALDO** ed il funzionario incaricato, **Silvano MASSALONGO** – ha altresì provveduto all'elezione degli organismi dirigenti nelle persone di

Stefano DE BENI, Presidente FIGISC

Roberto SARTORI, Vicepresidente
Demetrio CREA, Consigliere
Teodoro ALDROVANDI, Consigliere
Fabio CARPANÉ, Consigliere.

Il gruppo che già aveva revocato l'adesione alla FIGISC nazionale è definitivamente e volontariamente uscito anche da Confcommercio, rimuovendo così l'anomalia rappresentata dal mancato rispetto del dispositivo statutario sul doppio inquadramento tra Confederazione e Federazioni di categoria.

Al neocostituito Consiglio Direttivo ed ai Gestori FIGISC, impegnati anzitutto nel complesso lavoro di ricompattazione della Categoria sul territorio, va, pertanto – oltre ai migliori auguri - il massimo sostegno morale e materiale dell'intera FIGISC nazionale.



TAMOIL AUTOSTRADA: SI INTERROMPE IL TAVOLO (1)

Comunicato stampa 15/04/2010

TAVOLO NEGOZIALE AREE DI SERVIZIO AUTOSTRADALI A MARCHIO TAMOIL: OROLOGIO INDIETRO DI 27 MESI - A MENO DI IMPROBABILI RIPENSAMENTI AZIENDALI SI VA VERSO LA ROTTURA.

"*Nel corso della riunione tenutasi con l'azienda nella giornata di ieri*" - si legge in un comunicato stampa di FAIB Confesercenti, FEGICA Cisl ed ANISA Confcommercio - "*le Organizzazioni sindacali con i rispettivi comitati di colore, hanno dovuto registrare un netto passo indietro della Tamoil rispetto alla definizione del rinnovo degli accordi commerciali economico-normativi agli anni 2008/2009/2010".*

Queste le sintetiche conclusioni che si sono dovute trarre, a seguito della stringata comunicazione dei dirigenti Tamoil che si sono riservati di verificare con i vertici aziendali entro il termine di venerdì 16 p.v., eventuali spazi per una ripresa della contrattazione.

Una svolta assolutamente deludente ed inaccettabile sotto il profilo del metodo e di quello del merito, a maggior ragione perché da mesi circolava una bozza di accordo sostanzialmente condivisa tra le Parti, alla quale mancava solo la formale sottoscrizione.

A rendere maggiormente precari i rapporti nelle more del tavolo negoziale, si sono riscontrati interventi unilaterali dell'Azienda nel segmento della rete autostradale, chiaramente mirati alla discesa diretta nella trattativa con il Gestore su questioni attinenti sia i rapporti economici che quelli normativi, così tendendo di eludere la normativa vigente, oltre a delegittimare le Organizzazioni di Categoria .

FAIB, FEGICA ed ANISA, pertanto, nel proclamare lo stato di agitazione della categoria e produrre formale diffida verso Tamoil perché interrompa i suddetti comportamenti, tesi al mancato

rispetto degli Accordi e delle norme vigenti, hanno ritenuto necessario procedere alla convocazione della **assemblea nazionale dei Gestori autostradali del marchio TAMOIL per la giornata di venerdì 23 aprile p.v.**, che, con tutta probabilità, e stando alle prime tangibili indicazioni, non potrà che pronunciarsi per iniziative di netta e decisa protesta, con l'utilizzo di tutti gli strumenti disponibili per una efficace tutela degli interessi dei Gestori associati.

ANISA CONFCOMMERCIO
FAIB Autostrade CONFESERCENTI
FEGICA CISL



Stefano Cantarelli, Presidente ANISA

TAMOIL AUTOSTRADA: STATO DI AGITAZIONE E DIFFIDA (2)

Roma, 14 aprile 2010
Prot. n.60/2010

➔ **Tamoil Italia S.p.A.**

Oggetto:
Definizione delle condizioni economico-normative tra Tamoil ed i Gestori AdS di marchio, *ex* lege n. 1034/70 e n.57/01. Diffida ad adempiere.

In nome e per conto dei Gestori nostri associati che gestiscono AdS a Voi affidate, premesso che

- ✓ il quadro normativo di riferimento vigente - leggi n.1034/70 e n.57/01 – prevede come obbligatoria la definizione di Accordi tra le aziende e le Organizzazioni di categoria dei Gestori, per regolare i rapporti e le condizioni economico-normative tra le medesime ed i suddetti Gestori;
- ✓ l'ultimo Accordo sottoscritto tra la Parti risale all'anno 2004 e ha prodotto effetti fino all'anno 2006, se si eccettua la definizione di una Intesa provvisoria, intervenuta nel frattempo, che ha "*sanato*" a stralcio le pendenze economiche relative all'anno 2007;
- ✓ codesta azienda impedisce, da allora, la definizione del rinnovo degli Accordi, determinando una protrazione ulteriore di una *vacatio* che perdura ormai da oltre 27 mesi, costringendo le imprese autonome dei Gestori a rinunciare a qualsiasi possibilità di prevedere ed organizzare la conduzione della propria azienda;
- ✓ il comportamento e gli atteggiamenti assunti da Tamoil Italia nel rapporto con alcune singole gestioni lasciano dedurre che, proprio in forza del pretestuoso protrarsi della predetta *vacatio* e dello stato di profonda sofferenza al quale sono costrette le gestioni, codesta azienda ritenga maggiormente agevole rinegoziare le condizioni economico-normative direttamente con le singole gestioni, aggirando ed eludendo la normativa sopra richiamata;
- ✓ in ultimo, durante la riunione di oggi, che avrebbe dovuto concretare la sottoscrizione di un nuovo Accor-

do transitorio - secondo quanto definito e proposto in precedenza dalla stessa Tamoil -, utile a "*sanare*" le condizioni economiche del periodo pregresso (2008/2009) e ad adeguare almeno in minima misura la remunerazione dei Gestori a far data dal 1° gennaio 2010, l'azienda ha improvvisamente e di nuovo cambiato la propria posizione, rifiutando di dare seguito agli impegni assunti;

tutto quanto sopra premesso, le scriventi Federazioni diffidano Tamoil Italia S.p.A. dall'assumere ogni e qualsiasi comportamento teso ad impedire la piena applicazione delle norme richiamate, con particolare riferimento alla definizione delle condizioni economico-normative che regolano i rapporti tra azienda e Gestori solo ed esclusivamente attraverso Accordi sindacali collettivi, senza eccezione alcuna.



Allo stesso tempo, le scriventi Federazioni, proclamando lo stato di agitazione della categoria, informano Tamoil che, ove l'azienda non dovesse comunicare formalmente la propria intenzione, entro e non oltre la giornata di venerdì 16 p.v. - termine proposto dalla stessa azienda - di sottoscrivere la bozza di Accordo transitorio sopra citato, nei termini integrali già ampiamente definiti in modo congiunto, i Gestori della AdS a marchio Tamoil attueranno, senza ulteriore comunicazione, tutte le azioni sindacali ritenute utili a sostenere le proprie legittime rivendicazioni.

A sostegno di queste, le scriventi, infine, si riservano la facoltà di informare ed interpellare dei termini delle questioni qui evidenziate e delle loro conseguenze - anche in relazione alla natura, i termini e la qualità delle prestazioni rese nell'esplicazione del pubblico servizio - le istituzioni politiche, le autorità giudiziarie ed indipendenti, il concedente e le concessionarie autostradali.
Distinti saluti.

ANISA CONFCOMMERCIO
Il Presidente Nazionale
Stefano CANTARELLI

FAIB Autostrade CONFESERCENTI
Il Presidente Nazionale
Antonio LUCCHESI

FEGICA CISL
Il Segretario Generale
Roberto TIMPANI

